

Il peccato

La Chiesa distingue tra peccato **veniale** e peccato **mortale**.

È un errore "piccolo", che ferisce ma non distrugge l'amicizia con Dio.

Esempio: dire una bugia per paura, essere egoisti, rispondere male a qualcuno. Dio continua ad amarci e possiamo riconciliarci con Lui facilmente attraverso la preghiera, l'Eucaristia e i gesti d'amore.

CCC 1862

Il peccato veniale indebolisce la carità; manifesta un affetto disordinato per i beni creati

È molto più grave: rompe il legame con Dio.

CCC 1857

Perché sia mortale devono esserci tre condizioni:

1. Materia grave (una cosa davvero seria, come uccidere, rubare, bestemmiare, ecc.)
2. Piena consapevolezza che è un peccato
3. Libero consenso, cioè lo si fa di propria volontà

Solo con la Confessione (**Sacramento della Riconciliazione**) si può tornare in grazia di Dio dopo un peccato mortale

Il peccato è una scelta consapevole e libera di fare qualcosa che va contro l'amore di Dio, del prossimo o di noi stessi.

Non è solo "una cosa sbagliata", ma un rifiuto del bene, un allontanarsi da Dio.

Catechismo n. 1849

Il peccato è una colpa contro la ragione, la verità, la retta coscienza; è una mancanza d'amore verso Dio e verso il prossimo

Come ci libera Dio dal peccato

Gesù è venuto proprio per salvarci dal peccato e riportarci alla gioia dell'amore del Padre. Nel **Battesimo** siamo liberati dal peccato originale, ma durante la vita possiamo sbagliare di nuovo.

Ecco perché la Chiesa ci invita spesso alla Confessione, dove riceviamo il perdono di Dio e la pace del cuore.

CCC 1422

Coloro che si accostano al sacramento della Penitenza ottengono da Dio il perdono delle offese fatte a Lui e si riconciliano con la Chiesa



ReligioCANDO